Anno II. N. 187

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 7 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 agosto.

Un telegramma, ricevuto oggi, annuncia che gli Austriaci entrarono in Mostar, e che vi furono accolti senza resistenza. Dunque era vero quanto dicevasi che i più agiati del paese non parteciparono all'insurrezione, e che gli eccidj avvenuti furono opera della plebe fanatizzata. Ad ogni modo questo fatto nulla toglie alla gravità della situazione, poichè gl'insorti non oserebbero (come già dicemmo) affrontare il Corpo d'occupazione in campo aperto, bensì sceglieranno per teatro delle loro imprese i luoghi più difficili al transito ed i monti.

Dal complesso delle notizie che leggiamo nei diari di Vienna risulta che l'insurrezione si è rinvigorita tanto nella Bosnia che nell'Erzegovina, e che da Serajevo e Mostar è partita la parola d'ordine, e sembra che gl'insorti si daranno ad una lotta di guerriglie, che può riuscire lunga e far costare caro all'Austria il còmpito assuntosi di esecutrice della volontà del Congresso. Già sono noti parecchi scontri avvenuti nelle due Provincie, ed è ormai indubitabile che, eziandio pervenuti gli Austriaci a Serajevo (metà dell'odierno movimento), l'insurrezione *rinascerà* alle spalle dell'esercito, quindi ci vorrà *del* tempo, e ci vorranno de' sacrifizi prima che loro sia dato di annunciare all'Europa di aver stabilito l'*ordine*.

Oltre le elezioni in Germania, di cui jeri abbiamo detto il risultato ed arguito le probabili conseguenze, abbiamo le elezioni in Ungheria, di cui si occupano adesso i giornali. Un telegramma da Pest reca che sinora sono cogniti i risultati di soltanto ottanta elezioni, di cui cinquantasei diedero Deputati liberali, dodici delle opposizioni unite e sette dell'estrema sinistra; dunque in complesso favorevoli al Ministero. Se non che il trionfo dei liberali che appoggiano il Ministero, è reso meno lieto per la sconfitta toccata a Tisza nel suo antico Collegio di Debreczin, in cui riuscì Simonyi dell'estrema sinistra.

Dalla Russia seguitano a venire notizie di armamenti militari e di provvedimenti che accennano all'inquietezza dominante nelle alte sfere. Anche un articolo del *Golos* relativo alle odierne relazioni tra l'Austria e la Russia viene commentato in un senso poco propizio alle conchiusioni ottimiste del trattato di Berlino.

Al che aggiungendo che nulla ancora venne deciso riguardo la Grecia, sebbene la Francia e l'Italia chiedano al Sultano, eziandio riguardo ad essi, l'esecuzione degli ordini del Congresso, ognuno comprenderà come vi sieno ancora parecchi nodi da sciogliere, e come esista del bujo nelle intenzioni delle grandi Potenze.

IL PROGRAMMA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

II.

Nella seduta segreta il Consiglio provinciale riceverà comunicazione di due deliberazioni *per urgenza* della sua Deputazione; cioè della nomina avvenuta dei membri della Commissione provinciale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile, e della nomina di un membro del Comitato forestale. Queste nomine furono fatte, non v'ha dubbio, saviamente, e nulla abbiamo a dire in contrario. Tuttavolta forse è mai avvenuto, come nel corrente anno, che la Deputazione non abbia convocato il Consiglio nemmanco ad una sessione straordinaria. E sì che, dopo il disastro avvenuto sul ponte al Cellina, dicevasi che una convocazione del Consiglio era necessaria, e anzi crediamo di averla annunciata!

E appunto riguardo al deplorato disastro di questo ponte che costruivasi a spese della Provincia e sotto la sua sorveglianza, il Consiglio provinciale dovrà nella seduta segreta udire le proposte che farà la Deputazione riguardo al Rinaldi ingegnere-capo provinciale. Ignoriamo il senso di queste proposte; ed anche se ci fossero note, non vorremmo farne oggetto di pubblica discussione con la stampa. Il Consiglio saprà per certo considerare questa disgrazia toccata alla Provincia nella sua entità, e discernere l'imputabilità dell'Impresa esecutrice, dall'imputabilità dell'ingegnere cui spettava una certa direzione e sorveglianza sul lavoro di costruzione di quel ponte. Si pensi, dunque, a salvare quanto si può l'interesse dell'erario provinciale, e si faccia una deliberazione consona ai principj di equità. Noi non vogliamo un *capro espiatorio* per gli errori di molti; bensì vogliamo giustizia per tutti.

Con maggior soddisfazione il Consiglio provinciale udirà le proposte che gli farà la sua Deputazione a favore di due impiegati per loro prestazioni straordinarie. E diciamo ciò, perchè ad animi gentili riesce ognor cosa più gradita premiare il merito, di quello che punire le mancanze al proprio dovere ne' dipendenti funzionarii.

Il Deputato Gropplero in una Relazione ai Consiglieri specifica le prestazioni straordinarie del Segretario-capo legale cav. Merlo in servizio della Provincia, per quanto concerne la tutela dei Comuni, delle Opere Pie, dei consorzii ecc., ed in servizio del Consiglio per la redazione dei *processi verbali* delle sedute. Or per queste straordinarie prestazioni del cav. Merlo nel corso di dodici anni, la Deputazione propone che al Segretario-capo venga votato un compenso a segno dell'approvazione superiore; ed il Relatore Conte Gropplero potè in coscienza scrivere di lui queste parole, che sono già un compenso al degno funzionario: « Tutti coloro, che dal 1866 in qua ebbero l'onore di far parte della Deputazione Provinciale, sanno con quanta intelligenza, con quale corredo di cognizioni amministrative, con quanta onestà, assiduità e zelo il Segretario-capo Legale sig. cav. Luigi Merlo siasi prestato e si presti affinchè gli affari assegnati all'Ufficio procedano con sollecitudine e con piena soddisfazione di amministratori ed amministrati » Or se così, nel principio della sua Relazione, il Conte Gropplero (con un atto di giustizia che assai lo onora) può scrivere del cav. Merlo, riteniamo che il Consiglio unanime vorrà aderire alle conchiusioni di essa. Del pari il Consiglio aderirà alla proposta in favore d'un altro impiegato, che la Relazione, citando i servizj straordinari da lui prestati, dichiara meritevole di un compenso pur straordinario.

Il Consiglio provinciale dovrà infine nominare il Veterinario a servizio della Provincia. Per quanto ci consta, trenta sono gli aspiranti, provenienti da tutti i punti d'Italia. Questi aspiranti hanno aggiunto alle loro istanze, oltrechè i documenti legali, diplomi, titoli onorifici, attestazioni di stima pubbliche e private, libri, memorie, opuscoli. Quindi la Deputazione provinciale molto saviamente (a maggior lume del Consiglio) deferì l'esame di tutto ciò ad una Commissione tecnica, cioè di uomini aventi conoscenza della Veterinaria, che sarà presieduta dal Consigliere provinciale e Deputato al Parlamento nob. cav. Nicolò Fabris. Dopo l'accurato esame le conchiusioni della Commissione saranno sottoposte al Consiglio, il quale, però, è sempre nel caso di modificarle, qualora taluno de' Consiglieri potesse addurre migliori ragioni a favore di questo o quello aspirante. Se non che noi riteniamo che nulla sfuggirà all'attenzione degli esaminatori primi, e che dall'opera loro essenzialmente si dovrà riconoscere una scelta ottima, e all'egregio Albenga sarà dato un degno successore. Il Consiglio provinciale già non ignora come ogni anno più è sentita anche in Friuli l'importanza dell'ufficio d'un *veterinario provinciale*; e se per esso la Provincia deve sottostare alla spesa di qualche migliaja di lire, è giusto che siano spese bene. (*Continua*).

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 agosto contiene: Legge 18 luglio che costituisce in Comune la borgata di Santena (Torino.) Legge 18 luglio che aggrega il Comune di Presenzano alla Provincia di Terra di Lavoro. R. decreto in data 18 luglio che toglie la facoltà d'imporre una sovratassa sulle assicurazioni marittime alla Camera di Commercio ed Arti di Messina. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Sono stati nuovamente sospesi i lavori di trasferimento dei servizi appartenenti una volta al Ministero d'agricoltura e commercio, poi ad altri dicasteri, e che ora per la ricostruzione del Ministero debbono ritornare all'antico palazzo. Alcuni ministri non vogliono acconciarsi all'idea di far tornare tutto nello stato di prima, anche che ciò debba essere in via provvisoria.

— Leggesi nella *Riforma*: Il corrispondente politico del *Roma* dice che la notizia della soppressione delle direzioni generali del Ministero delle finanze non ha fondamento, almeno per ora. Siamo in grado di confermare le nostre informazioni. L'alta burocrazia pone tutti gli ostacoli possibili a che il disegno dell'on. Seismit-Doda non venga attuato; ma il ministro delle finanze pare deciso più che mai nel suo proposito.

— Il Comizio di Cesena in pro dell'Italia irredenta è riuscito numeroso e con ordine prefetto.

— Desanctis, ministro della pubblica istruzione, perfezionerà la Scuola superiore femminile di Firenze aggregandola all'Istituto di studi superiori.

— La Commisione incaricata del progetto di legge sui telegrafi ha terminato i suoi lavori. Il ministro Baccarini con una lettera la ringraziò della sollecitudinè con cui compì il mandato affidatole dal Governo.

— Scrivono da Biella 5: La maggiore costernazione regna nel paese di Coggiola. A causa dell'uragano di ier l'altro il torrente Sessara si è ingrossato in tal guisa di recare gravi danni alle circostanti campagne, distruggendo quasi per intiero la fabbrica di lane dei fratelli Ormezzano. L'ingrossamento del fiume fu così improvviso, che alcuni operai, i quali si trovavano nel lanificio, non fecero in tempo a fuggire, e furono col fabbricato travolti nella fiumana.

Notizie estere

Telegrammi giunti al Governo francese annunziano che l'insurrezione degli indigeni nella Nuova Caledonia è completamente sedata. Furono inviati duecentomila franchi per soccorrere le famiglie degli assassinati.

— Alcuni pezzi staccati per 8 cannoni colle loro carrette, vennero spedite da Krupp di Essen ad uno spedizioniere di Pest, colla dichiarazione di pezzi staccati per macchine. Furono sequestrati dall'autorità.

— Scrivono da Parigi, 5: Il prefetto di polizia Gigot comunicò agli ordinatori del Congresso operaio che saranno proibite anche le riunioni preparatorie.

Tolain, Tallandier e Turigny accompagnarono una delegazione di operai al ministero dell'interno per reclamare contro questa misura. Si ritiene che non sarà esaudita.

Venne fondato un comitato, colla sede in via Ruchepauze 13, per preparare un grande concorso internazionale di tiratori. Il concorso principierebbe l'8 settembre.

Venne fondata sotto la presidenza del senatore Krantz, direttore generale dell'Esposizione, una società di escursioni all'Esposizione ed ai Musei di Parigi.

Il banchetto per festeggiare il Congresso pei diritti delle donne sarà dato venerdì.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 6 agosto.

Fino da quando codesto R. Prefetto, con lodevole esempio, dava mano al riordino dell'amministrazione della Fabbriceria della Chiesa di Spilimbergo, si parlava di gravi disordini esistenti anche nell'amministrazione della Chiesa di Baseglia, frazione di questo Comune, e fra le altre cose si accennava alle arti usate per sottrare al suo patrimonio una casa di notoria proprietà della Chiesa medesima, e della quale ora ne contesta il diritto il conduttore, quantunque esistano tanto i documenti di proprietà della Chiesa, quanto la locazione fatta agli autori dell'attuale inquilino, nonchè gli atti giudiziali con cui quest'ultimo si riconosce semplice locatario.

Ma l'affare fu tanto imbrogliato che l'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, alla quale era devoluta la casa, non credette opportuno di andare incontro ad una lite nell'interesse del beneficio di Baseglia, e perciò riunire la rivendicazione di quell'Ente alla Fabbriceria della Chiesa stessa.

Ma qui stà il guajo, perchè tutti gli Atti di quell'Amministrazione manifestano chiaramente che appunto in essa vi è il marcio.

Ora però sembra che questa pendenza entri in un'altra fase, poichè, se non siamo male informati, di essa se ne occuperà, quanto prima, la R. Autorità, la quale non sembra punto farsi paura della grandinata di lettere anonime che le piovono ogni giorno per le misure prese riguardo alla Fabbriceria di Spilimbergo. P. N.

CRONACA DI CITTÀ

Le Rappresentanze del Comune e della Provincia partirono nelle ore antimeridiane per Venezia. Insieme ai Conti Gropplero e Rota, a vece del r. Prefetto Presidente, andò il Deputato provinciale Dorigo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti due avvisi:

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

— *Corse cavalli.* Per norma del Pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni	L. 2.—
id. al palco sottostante al Colle	» 1.—
id nell'interno del Circolo	» —.50

Udine, 1 agosto 1878.

Il ff. di Sindaco
C. Tonutti.

La Congregazione di Carità locale giovedì 8 corr. agosto ore 12 meridiane terrà una gara a voce per l'affittanza durante la stagione di S. Lorenzo del Palco N. 14, primo ordine, del Teatro Sociale.

Il Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II ha indirizzato al Prefetto Co. Mario Carletti la seguente lettera:

Udine, 31 luglio.

Allorquando i sottoscritti, eletti a Comitato per l'erezione in Udine di un monumento al Re Galantuomo, si presentarono la prima volta alla S. V. Ill.ma per chiedere il di Lei patrocinio; dopo essere stati accolti con distinta cortesia, vennero congedati con la promessa che Ella avrebbe concorso per la buona riescita di sì nobile impresa con quel sentimento di caldo patriottismo al quale Ella in nessuna circostanza venne meno.

Mentre i sottoscritti presentano alla S. V. Ill.ma il prospetto del risultato dalla pubblica sottoscrizione a tutt'oggi ottenuto, si rivolgono a Lei fiduciosi, che, quale Presidente del Consiglio provinciale, si compiaccia di appoggiare con la valida parola la domanda loro per il concorso della Provincia, acciò il ricordo che verrà eretto ad onorare la memoria dell'Augusto Liberatore possa riescire l'espressione di quella devozione ed affetto che nella popolazione tutta sono sempre vivi e saranno perenni.

L'aggiungere a queste, altre parole per raccomandare l'appoggio di V. S. Ill.ma, sarebbe un disconoscere la lealtà dei sentimenti che la distinguono e che protestano di pienamente dividere i sottoscritti.

Il Presidente
C. RUBINI
I Membri della Direzione
Valentinis conte Uberto
Beretta conte Fabio
Bergagna Giacomo
Angeli Francesco
Bardusco Marco
Scala dott. cav. Andrea

Il Segretario
G. Gennaro.

Corte d'Assise. Udienza 6 agosto 1878 — Presidente cav. Billi, P. M. cav. Vanzetti, difensore avv. D'Agostini.

Si discusse la causa contro Giecchele Erminio Girolamo di S. Giovanni Illarione, d'anni 26, operaio minatore, imputato di ferimento volontario susseguito da morte, commesso nella sera del 25 dicembre 1877 in Chiusaforte nell'osteria Pesamosca, sulla persona di Boz Raimondo, mediante un colpo di coltello al basso ventre.

Liquido il fatto in genere, stabilita per la confessione piena dell'imputato la di lui responsabilità, la questione si ridusse alle scusanti.

Il P. M. sostenne che a favore dell'imputato potevano concorrere tutto al più le attenuanti in genere, ed in questo senso invocò il verdetto dei giurati.

Il difensore si sforzò di provare che il Giecchele agì in seguito a provocazione, e sostenne che in ogni caso il male fatto aver superato, senza che fosse facile prevederlo, l'intenzione dell'agente.

I giurati col loro verdetto, respinsero la provvenzione, ammisero la tesi subordinata dal difensore, dichiarando che la ferita avea portato conseguenze più gravi di quelle che il feritore avesse potuto facilmente prevedere, ed affermarono il concorso di circostanze attenuanti. In seguito a ciò la Corte, secondando la domanda del difensore perchè fossero concessi tutti i gradi possibili di diminuzione della pena, condannò il Giecchele a 10 anni di lavori forzati, diminuiti di sei mesi per il R. Decreto di aministia.

Esercitazioni ginnastiche magistrali. Il Ministero della pubblica istruzione ha esternato il desiderio che, in osservanza della legge promulgata sull'insegnamento obbligatorio della ginnastica, abbiano col 1 settembre p. v. cominciamento i corsi autunnali di ginnastica educativa.

Sappiamo che la nostra Società di ginnastica ha messo la palestra a disposizione della Provincia.

Riteniamo che gli esercizj magistrali saranno tenuti dai sig.ri *Feruglio* e *Moschini* per i maestri, e dalla sig.ra *Rossi* per le maestre dietro un programma comune.

La *Rossi* nel saggio dato domenica alla Scuola magistrale femminile ha dato prove di essere una brava, diligente e zelante maestra; le allieve hanno eseguito una serie variata di esercizi con molta sicurezza e precisione, alcuni dei quali comandati dalle maestre allieve con bastante disinvoltura. Sono altrettante missionarie che porteranno nei piccoli centri della provincia i benefici della ginnastica.

E le mammine? Le mammine ad occhi spalancati ed a bocca aperta si sorprendevano di vedere tante graziose evoluzioni, ed accompagnavano, battendo i piedini, i passi ritmici e cadenzati; il saggio di domenica, meglio di qualsiasi discussione scientifica, le ha fatte persuase che gli esercizj ginnici, senza per nulla offendere il pudore, dànno vigore, grazia e leggiadria.

Una sola cosa avremmo desiderato ed è che il saggio si fosse dato in un locale più ampio, al quale avesse potuto accedere anche il popolo; la sala terrena del palazzo comunale si presta molto bene a consimili feste.

Agli azionisti della fallita Banca del Popolo di Firenze il Presidente del Comitato centrale degli Azionisti dissidenti offre, verso il prezzo di lire 2.00, un volume contenente il Rapporto che i Sindaci al fallimento rimisero nelle mani del Giudice delegato circa la loro gestione.

Corse in Udine. Nella occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo in *Piazza del Giardino* nei giorni 11, 14, 15 e 18 agosto 1878 corse di cavalli. I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100.)

Nel giorno di domenica 11 agosto *corsa di sedioli* (alle ore 5 e mezza). Bandiera d'onore. Primo premio L. 1000 — Secondo premio L. 600 — Terzo premio L. 400. I sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici.

Nel giorno di mercoledì 14 agosto *corsa dei biroccini.* Bandiera d'onore. Primo premio L. 400 — Secondo premio L. 300 — Terzo premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei sedioli.

Nel giorno di giovedì 15 agosto *corsa dei fantini.* Bandiera d'onore. Primo premio L. 800 — Secondo premio L. 500 — Terzo premio L. 300.

Nel giorno di domenica 18 agosto *corsa delle bighe.* Bandiera d'onore. Primo premio L. 1000 — Secondo premio L. 600 — Terzo premio L. 400.

Non saranno ammesse bighe in numero maggiore di nove nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Avvertenze generali. I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima delle corse, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio, che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo, sia dei proprietarj dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze imprevedute, la Commissione si riserva il diritto di trasportarle ad altro giorno con apposito avviso.

Qualora nella dispatta il numero fosse maggiore di tre, il quarto riceverà la bandiera d'onore.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 luglio 1878.

La Commissione.
C. Rubini
A. Di Trento
G. De Puppi
F. Farra
G. B. Andreoli

Per il Municipio
A. De Girolami

Il Segretario
G. M. Cantoni.

Furti. La notte del 29 al 30 luglio nel territorio di Tolmezzo, in un casolare del Comune di Forni di Sotto ignoti derubarono 10 chil. di formaggio giallo e un campanello d'armenta pel complessivo valore di L. 60.

I soliti ignoti nella notte del 3 al 4 in Lumignacco frazione di Pavia di Udine, forando una inferriata penetrarono in un pianterreno, e vi rubarono metri 68 di tela canape, e metri 8 di panno lana per il valore di L. 120. Altri ignoti anche in Pasian di Pordenone la notte del 28 luglio rubarono 10 galline del valore di L. 15, e la notte del 30 in Prata rubarono 6 capponi del valore di L. 10. In Remanzacco negli ultimi giorni di luglio e primi d'agosto avvennero molti furti di patate, ma questa volta gli autori non ebbero la fortuna di rimanere ignoti, perchè si potè stabilire che fossero opera di certo Z. D., il quale fu denunciato all'Autorità giudiziaria. Nel Comune di Pinzano parimenti si rinvennero gli autori di un furto di tavole di castagno per un valore di L. 50, e per opera dei R. C. furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Incendio. Verso le ore due ant. del 1 nel Comune di S. Giovanni, Distretto di Cividale, e precisamente in Menduzza, si è incendiato un casolare, e dalle verifiche risultò che il fatto fu casuale; il proprietario ebbe un danno di L. 400.

FATTI VARI

Le scuole tecniche in Italia sotto il rispetto educativo e letterario. Non abbiamo parlato finora di un libro diretto a mostrare i gravi difetti delle nostre Scuole speciali, Scuole Tecniche ed Istituti Tecnici, in causa di tante questioni politiche ed amministrative, gravi, insistenti, che hanno chiamato tutta la nostra attenzione. E nemmeno ora potremo farne qualche cosa più d' un breve cenno.

Il prof. Gelmetti, noto per altri scritti, ha pubblicato un volume a mezzo degli editori Battezzati e Saldini, nel quale si studia a fondo l' importante argomento delle Scuole Tecniche nelle riforme che spettano all' uomo e al cittadino.

Noi ci contenteremo di dire che il libro merita la più seria attenzione, poichè non solo vi si discute la tesi con una dialettica che non dissimula le obbiezioni, ma vi si addensa la più gran copia di fatti, si riportano con assoluta imparzialità i più speciosi argomenti degli avversari, si esaminano i giudizi degli uomini più competenti nostri e forestieri, e, quel che è più, si mettono a confronto le nostre Scuole speciali sotto il rispetto educativo e letterario con quelle di Francia, di Germania e degli Stati Uniti d' America dove l' insegnamento tecnico è stato più studiato.

Mandiamo adunque una parola d'incoraggiamento al signor Gelmetti, che ha studiato bene ed ha espresso meglio il suo concetto.

Ultimo corriere

Tutti i giornali italiani annunciano con parole di affetto riverente la morte del marchese Giorgio Trivulzio Pallavicino, il venerando patriota, il martire dell' Austria, il compagno di Silvio Pellico, l'amico di Cavour e di Garibaldi. Il Ministro dell' interno, a nome del Governo, ha espresso alla famiglia dell' estinto schiette condoglianze.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d' oggi: I Sovrani arriveranno al Palazzo reale alle ore 6 in circa, e subito riceveranno: S. E. il cav. della SS. Annunciata, presidente del Senato e della Corte d'appello, i senatori e deputati, la Corte d' appello e la Procura generale, il contrammiraglio comandante il Dipartimento marittimo, il Prefetto coi capi degli Ufficii governativi, il presidente del Consiglio e la Deputazione provinciale, il maggiore generale comandante il Presidio, il Sindaco, la Giunta municipale e tutti i Sindaci della Provincia, le Autorità giudiziarie, la Presidenza della Camera di commercio, i capi degl' Istituti scientifici, letterarii e scolastici, e la ufficialità del R. Esercito e della R. Marina.

— Si conferma che pel prossimo novembre l'onorevole Conforti, ministro di grazia e giustizia, ripresenterà i progetti di legge sul matrimonio civile, sull' istituzione d' un' unica Corte di Cassazione a Roma, sulla circoscrizione giudiziaria, sul codice di commercio e sul secondo libro del codice penale.

— Si annuncia in via ufficiosa che il ministero delle finanze assumerà fra breve in proprio conto l'esercizio dei diritti di dazio nella città di Napoli. Con questa misura il Governo spera di compensarsi per le quote arretrate del canone governativo dovute dal Comune all'erario.

TELEGRAMMI

Metkovic, 4. Si ha da Mostar che il movimento rivoluzionario tende a scacciare le Autorità ottomane, che mostransi impotenti. La classe dei benestanti attende impazientemente l' entrata degli Austriaci.

Oltre il Caimacan e il Mufti, furono uccisi un Cadì e un colonnello. La plebe saccheggia la città e s' impadronì delle caserme.

Colonia, 5. Credesi che i vescovi fuggiti od esiliati faranno ritorno in patria.

Londra, 5. (*Camera dei Comuni.*) Bourke dice che il Governo chiese a Pietroburgo lo scopo della spedizione dal generale Kaufmann al sud dell' Oxus; questo fatto attira l' attenzione del Governo inglese.

Gibilterra, 5. La fregata *Vittorio Emanuele* è partita per Cherburgo.

Vienna, 5. I giornali annunziano che l'Imperatore ed il Principe ereditario arriveranno domani a Teplitz per visitarvi l' Imperatore di Germania.

Mostar, 5. Alle ore 6 del pomeriggio le truppe austro-ungariche entrarono qui, senza aver incontrata resistenza, e furono accolte festevolmente. Il console Wassich e Strantzi si sono recati a Metcovich.

Pest, 5. Di ottanta elezioni sinora conosciute 56 spettano al partito liberale, 12 all' opposizione riunita, 7 all' estrema sinistra, 3 eletti non appartengono ad alcun partito, 2 sono nazionali. In Debreczin tutti e tre i distretti elettorali elessero membri dell' estrema sinistra. Il presidente dei ministri Tisza rimaso in minoranza di fronte a Ernesto Simonyi.

Vienna, 6. I giornali si mostrano sorpresi ed impressionati dalle notizie che pervengono dalla Bosnia. Essi chiedono che venga inaugurata un'azione energica per vendicare il massacro dei soldati austriaci caduti a Maglai. L' Imperatore parte questa sera alla volta di Teplitz.

Pest, 6. Le candidature dell'opposizione trionfano su larga scala. Lo smacco di Tisza nelle elezioni di Debreczin e la vittoria di Simonyi vengono vivamente commentate.

Bucarest. 6. Quanto prima verrà cominciata la costruzione della ferrovia Sistowa - Tirnowa. Gli imprenditori sono russi.

Roma, 6. Il Governo si mostra disposto a riprendere le negoziazioni per la conclusione del trattato commerciale colla Francia.

Costantinopoli, 6. Il granvisir Safvet pascià sarebbe dimissionario. Si assicura che Achmet pascià, amico personale di Layard, è destinato a succedergli.

Berlino, 6. Delijannis giunse a Pietroburgo e porse sentite grazie allo Czar per l' appoggio che nel Gongresso la Russia prestò alla causa ellenica.

Ragusa, 6. Anche a Fotscha si scacciarono le autorità e s' istituì un governo nazionale.

Milano, 6. Domattina i Sovrani ed i Principi, i ministri Corti e Doda partiranno; arriveranno a Venezia alle ore 5 pom.

Cairoli partirà per Groppello ove si fermerà pochissimo, quindi andrà allo stabilimento balneario in seguito ad espresso ordine dei medici.

Londra, 6. Il *Daily News* ha da Berlino: Corse voce che Bismark avesse sottoposto alle Potenze una Convenzione tendente a dare al Governo d' Egitto una direzione internazionale, ma la voce è smentita. Il solo scopo del viaggio di Nubar a Kissingen è d' interrogare Bismarck circa la creazione permanente dei Tribunali misti d' Egitto.

Il *Times* ha da Vienna: L' Imperatore d' Austria visiterà oggi l' Imperatore Guglielmo.

ULTIMI.

Vienna, 6. La *Gazzetta di Vienna* dice: La ventesima divisione represse il 5 corr. a Gracanica il quarto tentativo di insurrezione per parte dei turchi. Il comando del 13 corpo annunzia in data del 5 corr. che le truppe avanzandosi da Doboy furono accolte al nord della Bosnia con colpi di fucile. Attaccarono e respinsero da quei dintorni 1500 insorti maomettani che fuggirono in Bosnia. Le truppe austriache ebbero alcuni morti e feriti. Le truppe, malgrado la pioggia, continuano a marciare sopra Maglak.

La *Corrispondenza politica* pubblica una lettera da Bertino che dice essere necessaria una forte pressione della Germania per far decidere la Porta a ratificare i trattati.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli: Carateodori ricevette diggià le istruzioni relative alle convenzioni coll' Austria. La Porta persiste nel volere fissare la durata dell' occupazione. Se non si stabilisce l'accordo, Carateodori partirebbe da Vienna.

Cadice, 5. È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa* della Società Lavarello.

Vienna, 6. L' Imperatore parte stassera per Tepliz e ritornerà posdomani a Vienna.

Roma, 6. I funerali del cardinal Franchi passarono senz'alcun incidente. Intervennero tutto il clero ed i ministri europei presso il Vaticano. Fu notata pure la presenza di mons. Anzino, primo cappellano del re. Poco concorso di popolo.

Parigi, 6. La notizia del *Daily News* che si tratti di cedere Schio e Rodi alla Francia è completamente infondata.

Mostar, 6. Hadiloja proclamò a Serajevo la legge religiosa del Corano come legge civile unica, quindi l'agitazione dei cristiani aumenta.

Telegrammi particolari

Vienna 7. Ieri si tenne un Consiglio di ministri, essendo giunte gravi notizie dalla Bosnia e dall'Erzegovina. I Serbi ai confini si mostrano ostili all'*occupazione* e tirano qualche fucilata contro i soldati austraci.

Bruxelles, 7. La Camera approvò jeri la Convenzione commerciale con l' Italia.

Parigi 7, Oggi sarà pubblicato il Decreto che regola l'emissione di tutta la somma di rendita al 3 per cento ammortizzabile.

Londra, 7. La Camera dei Comuni approvò jeri, malgrado l'opposizione di Gladstone e di altri, il progetto sull'emissione di due milioni di sterline in *buoni* dello *Scacchiere* pel corrente anno.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

(ARTICOLO COMUNICATO)

Leggo nel Giornale il *Veneto cattolico* la seguente notizia che merita di essere ben ponderata, poichè deve essere desunta dalla statistica ufficiale.

Quantunque riportata da un Giornale cattolico, trattandosi di notizia che riguarda il bene sociale, deve intendersi come fondata nel fatto, perchè il Redattore di quel Giornale è persona che merita rispetto e stima.

Ed io, che mi dirigo sempre ispirato dal desiderio del pubblico bene, mi tengo in dovere di aggiungere questa notizia in seguito a quanto ho stampato nel vostro riputato Giornale di ieri 6 agosto N. 186 **Trento Federico.**

(Dal *Veneto Cattolico*, 6 agosto 1878, N. 176.)

Opere Pie. Le Opere Pie in Italia sono in totale, numero 20,122 col patrimonio di L. 1,167,419,201, e la rendita di L. 83,623.740. Di questa enorme somma neppure il cinquanta per cento è erogata in spese di beneficenza, e quali spese di beneficenza lo sanno tutti gli annali delle Opere Pie, le inchieste e le ricerche dei filantropi!

Quarantatre milioni all'anno della *eredità dei poveri, sono consumati in spese d' amministrazione ecc., ecc.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 agosto

Rend. italiana	81.50. —	Az. Naz. Banca	2071.—
Nap. d'oro (con.)	21.68.—	Fer. M (con.)	311.50
Londra 3 mesi	27.04.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.55. —	Banca To. (n.°)	608.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	668.—
Az. Tab. (num.)	824.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 agosto

Inglese	95.1[16	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	74.5[8	Turco	15.1[16

VIENNA 6 agosto

Mobiliare	263.60	Argento	—.—
Lombardie	77.—	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	265.—	» Londra	115.40
Austriache	824.—	Ren. aust.	66.—
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.24.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 agosto

3 0[0 Francese	76.65	Obblig. Lomb.	243 —
5 0[0 Francese	111.55	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171. —	C.Lon.a vista	25.15.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.7[8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	75.—		

BERLINO 6 agosto

Austriache	462.—	Mobiliare	402.—
Lombarde	133.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 agosto (uff.) chiusura

Londra 115.35 Argento 100.00 Nap. 9.25.—

BORSA DI MILANO 6 agosto

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.68 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 agosto

Rendita pronta 81.35 per fine corr. 81.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.69 a 21.70
Bancanote austriache » 235.50 » 236.—
Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	751.1	751.4
Umidità relativa	68	60	82
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	21.0	25.4	23.0

Temperatura (massima 29.6 (minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 5.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.